

EVANGELIZZATORI  
DEI NOSTRI GIORNI  
secondo EVANGELII GAUDIUM  
ORIENTAMENTI ED ESPLORAZIONI





# introduzione



Il titolo che ha guidato i lavori del nostro Capitolo provinciale è stato: *Chiamati per la salvezza di molti*. Una frase che ci ricorda con chiarezza come la nostra chiamata, la nostra vocazione, sia una missione: portare a tutti la lieta notizia del Vangelo e della salvezza del Signore Gesù.

“Questo ci chiama ad uscire dall'autoreferenzialità per essere porta aperta al mondo, pellegrini e compagni di viaggio degli uomini e delle donne del nostro tempo. Chiamati ad essere fratelli e minori, non abbiamo principalmente cose da fare ma uno stile da vivere: essere tra la gente, con il cuore rivolto a Dio che opera nel mondo, con sguardo contemplativo e con occhi fiduciosi, con cordialità, come il Padre stesso ci guarda. La nostra missione è il Vangelo, da incarnare nella fragilità delle nostre storie”.<sup>1</sup>

Per questo motivo il Capitolo ha chiesto a tutti i frati di conoscere e valorizzare le prospettive tracciate da *Evangelii Gaudium* per cercare criteri e strade di apertura per una rinnovata evangelizzazione.

**In vista della prossima assemblea dei Guardiani di settembre 2020, chiediamo alle Fraternità di confrontarsi sulle seguenti schede di lavoro elaborate insieme all'Osservatorio (un grazie di cuore a fra Alberto T., fra Lorenzo R., fra Luca P. per il prezioso e paziente lavoro), in due capitoli locali da vivere in questo periodo prima dell'estate.**

Per un primo orientamento sulla tematica e una necessaria interiorizzazione dei contenuti che possa già far intravedere alcune sintonie di fondo, consigliamo una lettura personale

---

<sup>1</sup> Cfr. introduzione al documento finale del Capitolo provinciale 2019



previa dei testi magisteriali e francescani proposti nelle schede, così da favorire la condivisione in capitolo.

Riteniamo che questo piccolo itinerario possa offrire una riflessione utile ad ogni Fraternità per chiedersi come essere “Fraternità evangelizzatrice” dentro la realtà di questo nostro tempo, anche considerando la situazione di pandemia che stiamo vivendo con sofferenza e preoccupazione.

Altresì **chiediamo ai Guardiani di raccogliere quanto emerge dal confronto in Fraternità e portarlo all’assemblea di settembre**: sarà un contributo prezioso per i lavori assembleari, in vista di individuare e discernere criteri per essere evangelizzatori efficaci e rivisitare le nostre presenze sul territorio provinciale.



# 1° SCHEDA



## Nel solco di un cammino: per fare memoria...

A chiusura dell'anno della fede (24 Novembre 2013) Papa Francesco firma il Documento programmatico per tutta la Chiesa "sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale": *Evangelii Gaudium*.

A Firenze il 10 Novembre 2015 alla Chiesa italiana riunita nel suo V Convegno, Papa Francesco consegna l'*Evangelii Gaudium* per trarre da essa "criteri pratici per attuare le sue disposizioni" e "mettersi in movimento creativo".

Il nostro Ordine in preparazione al Capitolo Generale 2015 assume e commenta francescanamente l'*Evangelii Gaudium* come "magna charta" della nostra attuale evangelizzazione (cfr. Lineamenta in Appendice).

Per mandato del Capitolo 2019, il Definitorio colloca il nostro cammino provinciale lungo le direttrici dell'*Evangelii Gaudium*.



## Verso una conversione missionaria

Interpellati e coinvolti (sinodalità) per procedere alla rivisitazione delle nostre presenze sul territorio della Provincia, siamo convinti che l'obiettivo da perseguire sia proprio quello formulato ripetutamente nella *Evangelii Gaudium*: **“la trasformazione missionaria delle nostre strutture e attività”**.

Pertanto abbiamo bisogno di conoscere e assimilare i principi della *Evangelii Gaudium* per essere abilitati al discernimento da attuare con modalità opportune ed efficaci.

Così in questa nostra scheda di lavoro:

a) riformuliamo le essenziali direttrici della *Evangelii Gaudium* che chiedono di essere portate a nostra consapevolezza condivisa;

b) Alleghiamo riscontri documentati nel cammino dell'Ordine: CCGG e Documenti dei Capitoli Generali;

c) Poniamo domande e disegniamo un primo perimetro di ricerca per percorsi di riflessione e confronto e così operare scelte concrete e coerenti.



# Divenire consapevoli



## 2.1 PRIMA CONSAPEVOLEZZA

*Evangelii Gaudium* propone e chiede a tutto il Popolo di Dio di annunciare il Vangelo nel mondo attuale:

*Evangelii Gaudium*: 111-121

L'annuncio del Vangelo:

Un popolo per tutti (112-114)

Un popolo dai molti volti (115-118)

Tutti siamo discepoli missionari (119-121)

CCGG 83§2: Tutti i frati partecipino al mandato di evangelizzazione della Chiesa intera e, sull'esempio di san Francesco, che «di tutto il suo corpo aveva fatto una lingua», siano pronti ad accogliere l'ispirazione del Signore e, dovunque siano stati chiamati e inviati, con la parola e con l'esempio, edificino tutte le genti mediante la purezza di tutta la loro vita.

CCGG 116§1: L'intera nostra Fraternità è missionaria e partecipa della missione della Chiesa, secondo l'esempio di san Francesco e la sua volontà espressa nella Regola. Pertanto ogni frate, consapevole della propria responsabilità, si assuma la sua parte nell'opera missionaria.

## 2.2 SECONDA CONSAPEVOLEZZA

*Evangelii Gaudium* proclama che evangelizzare è il senso della Chiesa, il suo servizio primario, necessario, permanente:

*Evangelii Gaudium* 110-111

CCGG 83: §1 Come il Figlio è stato mandato dal Padre, tutti i frati, guidati dallo Spirito Santo, sono mandati affinché proclamino il Vangelo in tutto il mondo ad ogni creatura e, resa testimonianza alla Sua voce, facciano conoscere a tutti che Dio solo è l'onnipotente.

§2 Tutti i frati partecipino al mandato di evangelizzazione della



Chiesa intera e, sull'esempio di san Francesco, che «di tutto il suo corpo aveva fatto una lingua», siano pronti ad accogliere l'ispirazione del Signore e, dovunque siano stati chiamati e inviati, con la parola e con l'esempio, edifichino tutte le genti mediante la purezza di tutta la loro vita.

CCGG 84: I frati, dovunque si trovino e qualunque attività esercitino, si dedichino al ministero dell'evangelizzazione: tanto nella Fraternità con la vita di contemplazione e di penitenza, nonché attraverso i vari lavori svolti per la Fraternità; quanto nella società umana mediante le attività intellettuali e materiali, e con l'esercizio del ministero pastorale nelle parrocchie e in altre istituzioni ecclesiali; ed finalmente, annunciando l'avvento del Regno di Dio con la testimonianza della semplice presenza francescana.

*H. Schalück, "Riempire la terra del Vangelo di Cristo", 1996, nn. 6-7*

L'evangelizzazione è l'annuncio del Regno di Dio, elemento centrale della buona novella di Gesù e della sua missione. Questo annuncio definisce l'essenza della stessa Chiesa, la cui identità si esplicita nella missione di evangelizzare. Infatti, con segni concreti e con la parola, Gesù, fin dall'inizio, chiama i suoi discepoli e li invia ad annunciare il Regno. **Se, infatti, «l'evangelizzazione costituisce l'identità più profonda della Chiesa», essa è anche la «ragione d'essere dell'Ordine».**

### 2.3 TERZA CONSAPEVOLEZZA

*Evangelii Gaudium* esige, per "un cambiamento d'epoca", un cambiamento radicale, creativo, audace:

*Evangelii Gaudium* 25-29; 34-35

Pastorale in conversione: (25-33)

Un improrogabile rinnovamento ecclesiale (27-33)

Dal cuore del Vangelo (34-35)



CCGG 102§2: Perché la predicazione sia veramente profetica, è necessario scrutare attentamente i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo.





CCGG 115§2: Affinché la nostra Fraternità sia profetica nell'adempimento del dovere di evangelizzazione, i frati amino di vivere il carisma francescano in nuove forme, secondo la mente della Chiesa e in unione con la vita della Fraternità.

*H. Schalück, "Riempire la terra del Vangelo di Cristo", 1996, n. 38*

Il nostro Ordine non vive lontano da questi fenomeni. Anzi, li sente ripercuotersi al suo interno. Come Frati Minori, non siamo in uno spazio neutro. Al contrario, ci troviamo nel mezzo di questo fluire degli avvenimenti, con le sue tendenze, le sue contraddizioni e anche le sue grandi aspirazioni e speranze. Coscienti della nostra ricca tradizione e invitati a rispondere adeguatamente ai "segni dei nostri tempi", **non dobbiamo avere timore di «nuove e audaci iniziative» mirate ad individuare, con fantasia e creatività, nuovi cammini per nuove situazioni.**

## 2.4 QUARTA CONSAPEVOLEZZA

*Evangelii Gaudium* dedica la sua maggior attenzione al soggetto dell'evangelizzazione: il "come" dell'evangelizzatore/missionario:

*Evangelii Gaudium 50-109*

Capitolo secondo: Nella crisi dell'impegno comunitario (50-109)

CCGG 1§2: Quali seguaci di san Francesco, i frati devono condurre una vita radicalmente evangelica: vivendo in spirito di orazione e devozione ed in comunione fraterna, dando testimonianza di penitenza e di minorità, portando in tutto il mondo l'annuncio del Vangelo, con carità verso tutti gli uomini, predicando, con i fatti, riconciliazione, pace e giustizia, e manifestando sommo rispetto verso il creato.

CCGG 87§2: Essendo questa comunione fraterna, sorretta dalla preghiera e dalla penitenza, la prima e la più luminosa testimonianza del Vangelo e segno profetico di una nuova famiglia umana, la vita dei frati tra la gente sia tale che chiunque li vede e li ascolta glorifichi e lodi altamente il Padre che è nei cieli.





CCGG 89§1: La testimonianza della vita, ossia la silenziosa proclamazione del Regno di Dio è un inizio e la prima forma di evangelizzazione, e da tutti i frati, tanto chierici che laici, predicatori, oranti o “lavoratori”, giovani e vecchi, sani e infermi, può e deve manifestarsi, di modo che, mentre conducono una vita da minori in Fraternità, professino di essere cristiani.

*H. Schalück, “Riempire la terra del Vangelo di Cristo”, 1996 nn. 74-75;*

Il Capitolo generale di Assisi del 1985, ha affermato con tutta chiarezza: **«Il primo passo sulla via dell’evangelizzazione è quello di lasciarci noi stessi profondamente evangelizzare»**. Le Costituzioni generali dell’Ordine, con maggiore enfasi, ricordano che «nessuno può evangelizzare se prima non si lascia evangelizzare egli stesso». A questo dovrà concorrere tutto il processo formativo, che avrà il compito di disporci a «lasciarsi convertire sempre più, sia come singoli e come Fraternità, al Signore e ai valori del Vangelo». (74)

Non dobbiamo dimenticare l’esperienza della misericordia di Dio, il sommo bene, nel cammino della conversione e della penitenza, del perdono dei peccati. Poiché esso ci renderà forti nell’amore di Dio e infiammati nel fuoco dello Spirito, che è il nostro unico maestro. Disporci alla “sua santa operazione”, rendersi liberi e totalmente disponibili sono le condizioni per ascoltare la sua parola di salvezza nei “segni dei nostri tempi”. **Vogliamo, così, fare l’esperienza costante dell’esodo, membri di un popolo, sempre in cammino di liberazione, come processo permanente nello stesso tempo personale e sociale.** (75)

# DOMANDE



Guardando ai testi e riflessioni che hai letto:

- Tu come ti senti rispetto a queste indicazioni e prospettive?
- Ci sono aspetti che in te risuonano con maggiore intensità?
- Ce ne sono altri con cui ti senti meno a tuo agio, di cui sei meno convinto?

Guardando alla tua fraternità...

- Quali tra le indicazioni proposte ti sembrano già in qualche modo presenti? In che modo?
- Quali invece riconosci ancora lontane da essere acquisite e fatte proprie?
- Quali suggerimenti ti senti di dare per aiutare a far maturare una maggiore consapevolezza e una più convinta disponibilità a mettersi in cammino?





## 2° SCHEDA

### Per crescere come “Fraternità evangelizzatrice”

Tenendo presente quanto abbiamo visto in *Evangelii Gaudium* e nelle nostre Costituzioni Generali, proviamo ora a fare qualche passo di concretezza per il nostro cammino di Fraternità e di Provincia.

Ci rendiamo conto che la prima premura e attenzione è rivolta proprio a noi stessi: “come” diventare evangelizzatori/missionari per il nostro tempo. Abbiamo bisogno di riscrivere una “grammatica” condivisa per assumere lo stile e la postura dell’evangelizzatore secondo *Evangelii Gaudium*.

Papa Francesco in quelle pagine offre abbondanti indicazioni in merito. Vanno messe a fuoco, approfondite, articolate. Sono dinamiche, tratti, caratteristiche che tratteggiano un volto nuovo.

Questo “come” ci pare il “come” della chiesa evangelizzante, il luogo dove ritrovarci e dove sostenerci per assumerlo, testimoniare e dirlo.

# Verso una grammatica dell'evangelizzatore



Proponiamo 4 atteggiamenti di fondo che impegnano a un lavoro su di sé, personale e fraterno:

## 1. ASCOLTO

Attitudine permanente a **lasciarsi evangelizzare** (discepoli) nel nostro servizio di evangelizzazione (missionari): ascoltatori fedeli della Parola (lectio), dei segni dei tempi (studio), del territorio (prossimità).

“nessuno può evangelizzare se prima non si lascia evangelizzare” (CCGG 86)

## 2. PROSSIMITA'

Vicinanza alla gente e non separatezza: di cuore e di strutture, orari e tempi (cfr. “in uscita”, “odore delle pecore”, “ospedale da campo”).

“abbraccino la vita e la condizione sociale dei piccoli, vivendo sempre tra di loro come minori” (CCGG 66§1)

## 3. OSPITALITA'

Da esercitare nella relazione (umanità ospitale); nella celebrazione dei sacramenti (liturgia ospitale); nei nostri spazi/strutture conventuali (conventi ospitali); nella disponibilità/rischio ad essere ospitati (dai “lontani”...).



“con il loro stile di vita, i frati, come Fraternità e come individui, si comportino in modo che nessuno venga da loro allontanato” (CCGG 66§2)

#### 4. DIALOGO

Disposti all'ascolto e capaci di ascolto; con rispetto e attenzione; in modo aperto e non dogmatico; cercatori con l'altro della Verità, del Bene, della Bellezza, della Giustizia, ...

“Si studino di ascoltare gli altri con sincera carità e rispetto, e dagli uomini tra cui vivono, in modo del tutto particolare dai poveri, che sono nostri maestri, imparino volentieri, e siano disposti a dialogare con tutti” (CCGG 93§1)



# DOMANDE



Guardando a quanto proposto nella scheda:

- Tu come ti senti rispetto a queste indicazioni e prospettive?
- Ci sono aspetti che in te risuonano con maggiore intensità?
- Ce ne sono altri con cui ti senti meno a tuo agio, di cui sei meno convinto?

Guardando alla tua fraternità...

- Quali tra le indicazioni proposte ti sembrano già in qualche modo presenti? In che modo?
- Quali invece riconosci ancora lontane da essere acquisite e fatte proprie?
- Quali suggerimenti ti senti di dare per aiutare a far maturare una maggiore consapevolezza e una più convinta disponibilità a mettersi in cammino?

Guardando alla Provincia... composta da tante Fraternità, con stili e traduzioni anche molto diverse tra di loro.

- Ai tuoi occhi, per la conoscenza diretta che ne hai, quali sono le fraternità in cui ritrovi elementi convincenti della nuova evangelizzazione-missione?
- Quali sono questi elementi?

Guardando il tempo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo e alle inevitabili implicazioni socio-economiche che sta portando:

- Che modalità e stile di evangelizzazione sta vivendo la tua Fraternità?
- Quali opportunità, prospettive, attenzioni, scelte nuove può offrire questo tempo, riguardo il nostro stile di evangelizzazione?



# APPENDICE

Un testo riassuntivo e interessante lo troviamo nei *Lineamenta* in preparazione del Capitolo generale 2015:

FRATELLI «IN STATO PERMANENTE DI MISSIONE»

## **B. Verso una conversione missionaria con nuovi evangelizzatori**

“Tutti i frati partecipino al mandato di evangelizzazione della Chiesa intera...”. Francesco d’Assisi ha avuto la rivelazione alla Porziuncola, che era chiamato ad essere insieme discepolo fedele e testimone autentico del Signore Gesù. L’evangelizzazione è iscritta nel dono della vocazione. L’evangelizzazione/missione è la ragione del nostro essere frati minori. Tutti noi siamo stati chiamati e inviati a portare la buona novella a tutte le genti (cf. Lord 5-11). «Tutti i frati – affermano le Costituzioni generali – partecipino al mandato di evangelizzazione della Chiesa intera e, sull’esempio di san Francesco, che “di tutto il corpo aveva fatto una lingua”, siano pronti ad accogliere l’ispirazione del Signore e, dovunque siano stati chiamati e inviati, con la parola e con l’esempio, edificchino tutte le genti mediante la purezza di tutta la loro vita» (CCGG 83 § 2). Tutti i frati minori sono “portatori del dono del Vangelo” (Capitolo generale 2009) tra la gente e a tutti i popoli (ad e inter gentes).

Papa Francesco afferma: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione» (EG 27). Egli chiama la comunità dei discepoli ad essere «una Chiesa in uscita» (EG 20 ss.), e dichiara: «La Chiesa “in uscita” è una Chiesa con le porte aperte» (EG 46). Noi potremmo pure dire: un Ordine “in uscita” è un Ordine con le porte aperte. Il Pontefice invita ad uscire verso le “frontiere della missione”, che egli individua specialmente nell’emarginazione e nelle povertà materiali e morali,






nella cultura del pensiero unico e debole, nell'educazione dove attraverso le conoscenze e i valori si può trasmettere la fede. L'ultimo Capitolo generale del 2009 ci ha invitato ad «abitare le frontiere» (PdV 22-24), quelle frontiere che «per alcuni diventano invalicabili, per altri quasi non esistono.

Il fenomeno dell'immigrazione si iscrive in questa dialettica, specialmente quando si tratta di rifugiati [...] La loro è un'itineranza povera e minoritica» (PdV 23). E il Capitolo si chiedeva: «Noi Frati Minori possiamo trovare uno spazio sociale in cui questi valori del nostro carisma siano meglio rappresentati? Una presenza evangelica tra di loro sarebbe un segno di restituzione particolarmente eloquente in questo mondo dove solo il flusso di denaro, di beni e di servizi trova libero transito, ma non le persone, e tanto meno i poveri, sacramento del Figlio di Dio che fu povero e ospite» (Ivi).

Altre frontiere da "abitare" sono i luoghi umani dei conflitti e della violenza, gli ambienti che reclamano la riconciliazione, il pluralismo ideologico e religioso, la natura strumentalizzata e violentata. «Evangelizzare comporta la ricerca di rendere porosi i nostri confini per permettere il flusso della intercomunicazione e la intercomunicazione» (PdV 22). E il Pontefice ribadisce: «Tutti siamo chiamati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (EG 20).

Una fraternità "in uscita" pone come "segni" di «avere dappertutto chiese con le porte aperte» (EG 47), di «offrire spazi di preghiera e di comunione con caratteristiche innovative, più attraenti e significative» (EG 73), di sviluppare la solidarietà con i poveri e la collaborazione con altre iniziative religiose e sociali. Gli appelli del Papa in questo senso sono espliciti: siamo «un popolo pellegrino ed evangelizzatore, che trascende sempre ogni pur necessaria espressione istituzionale» (EG 111); dobbiamo essere una fraternità che sia «fermento di Dio in mezzo all'umanità... Luogo della misericordia gratuita» (EG 114), poiché «la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere» (EG 121). Per noi, frati minori, "uscire" vuole dire: rivedere molte delle nostre abitudini; disporci a compiere dei cambiamenti nel nostro modo di vivere, con umiltà e pazienza; avere il coraggio di sentirci sempre in cammino; non avere paura di sporcarsi per essere andati nelle strade, e non chiudersi né aggrapparsi alle proprie sicurezze (cf. EG 49); preferire/privilegiare la qualità della vita fraterna alla volontà di mantenere i luoghi che si



hanno (strutture): «di fatti ci aggrappiamo con estrema facilità a case, idee e quant'altro e non ci accorgiamo che possono trasformarsi nei nostri cimiteri».

Non bisogna dimenticare "la dimensione sociale dell'evangelizzazione", così chiaramente indicata da Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi* (1975) e ripresa e attualizzata da Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* (2013), per non "sfigurare" il senso globale della missione evangelizzatrice. Il kerygma è quello del Regno di Dio, e ogni testimonianza o parola evangelica ha una ripercussione comunitaria e sociale. Vi è come un'interazione costante tra il Vangelo vissuto e proclamato da una parte, e dall'altra la vita concreta, personale e sociale dell'uomo. Scrive Papa Francesco: «La proposta è il Regno di Dio [Lc 4,43]; si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali» (EG 180).





Signore Gesù, Salvatore del mondo,  
speranza che non ci deluderà mai,  
abbi pietà di noi e liberaci da ogni male.

Ti preghiamo di vincere  
il flagello di questo virus,  
di guarire gli infermi,  
di preservare i sani,  
di sostenere chi opera per la salute di tutti.

Mostraci il tuo Volto di misericordia  
e salvaci nel tuo grande amore.  
Te lo chiediamo per intercessione di Maria,  
Madre Tua e madre nostra,  
che con fedeltà ci accompagna e ci sostiene.

Amen

